

RANGERS

Fanzine autogestita riservata ai soci - Serie A - 19° Anno - n. 108 - 14 Settembre 2003

Casella Postale n. 207 Empoli 50053 (Italia) - www.rangers.it - info@rangers.it

NO AL CALCIO MODERNO

La stagione calcistica 2003-04 non è iniziata davvero nel migliore dei modi. Sia per quanto riguarda le faccende di casa nostra, con il pesante 5-1 di Torino con la Juve, sia per il moribondo calcio italiano, che forse mai come quest'anno è stato al centro di clamorosi casini, dallo scandalo delle fidejussioni fasulle che ha visto coinvolte Roma, Napoli, Spal e Cosenza, all'allargamento della Serie B a 24 squadre, con il ripescaggio di Genoa, Salernitana e Fiorentina, l'ultima mostruosità partorita dal "potere"; dal decreto "salva-calcio", varato in tutta fretta dal governo il 19 agosto scorso, che restringe l'accesso ai vari Tar per i clubs, che potranno presentare ricorso solo al Tar del Lazio e al Consiglio di Stato, fino al tira e molla sui diritti della pay-tv. Insomma, dalla goccia d'acqua del caso-Catania, si è arrivati al torrente in piena che ha travolto il nostro "povero" calcio, portandolo allo scenario surreale di domenica scorsa, quando si sono disputate solo 2 delle 10 partite in programma per la seconda giornata della Serie B. Un clima di estrema incertezza, che ha favorito il nascere di incidenti: ad Ascoli, dove gli ultras hanno tentato l'assalto al pullman del Genoa (12 feriti non gravi il bilancio); a Palermo, con un migliaio di tifosi fuori dalla "Favorita", che hanno "giocato" a colpi di striscioni, slogan e cori, con la polizia schierata, con la quale si sono scontrati (anche un'auto incendiata); a Livorno, dove il Messina si presenta a sorpresa allo stadio, disattendendo gli accordi, e sono volati sassi; tensioni anche a Torino. Per fortuna, martedì scorso si è trovato un'accordo (5 promozioni più uno spareggio, per la "A", e 3 retrocessioni), un compromesso che accontenta quasi tutti, sollecitato anche da questure e prefetture, e giovedì scorso la "B" è finalmente partita. In tutto questo contesto, in questo calcio impazzito, senza più regole e moralità, gli ultras vogliono dire la propria, vogliono dire BASTA, non ne possono più di passare come il "maggior dei mali" del calcio italiano. Per combattere Carraro e il Palazzo hanno trovato una coesione mai riscontrata prima, hanno abbattuto rivalità storiche tra gruppi nemici, come accaduto lo scorso 30 agosto, davanti alla sede della Lega di A e B a Milano, in occasione di una riunione sui diritti televisivi.

continua in seconda pagina

18°	EMPOLI	pt 0
6°	REGGINA	pt 1

TRASFERTA DI SIENA

Sabato 20/9/2003 ore 18,00
Per il derby è prevista la trasferta in treno. Per ulteriori informazioni su orari e biglietti tenersi aggiornati durante la settimana tramite i responsabili del gruppo. TUTTI A SIENA!!!

LE RIUNIONI DEL GRUPPO SI TENGONO OGNI MARTEDI' SERA (ORE 22) PRESSO LA NOSTRA SEDE. INVITIAMO TUTTI I TESSERATI DEL GRUPPO, MA ANCHE CHI VOLESSE ENTRARE A FARNE PARTE, A PARTECIPARE.

JUVENTUS – EMPOLI

31/8/2003

Empolesi a Torino



segue dalla prima pagina

Circa 200 ultras, soprattutto bresciani e bergamaschi (!), ed insieme a loro un manipolo di ultras del Toro e rappresentanze delle curve di Vicenza, Sampdoria e Messina, hanno animato la mattinata con striscioni, cori, volantini, insulti e lanci di uova marce. Tra gli slogan più gettonati **"Meno televisione più passione"**, **"Senza Pay-tv godiamo di più"**, **"Antennista vattene"** (chiaro riferimento a Galliani) e **"Questo calcio ci fa Sky-fo"**. Gli ultras bresciani a un certo punto si sono messi addosso dei salvagente e hanno srotolato uno striscione su cui c'era scritto **"Nel vostro calcio che affonda solo la nostra fede resta a galla"**. Ripetuti lanci di uova hanno colpito poliziotti, carabinieri e giornalisti. Ci sono stati attimi di tensione e si è temuto il peggio. Una delegazione di ultras è stata ricevuta da Giorgio Marchetti, segretario di Lega, ma dopo mezz'ora di colloquio gli ultras sono usciti insoddisfatti ("Non ci hanno detto niente"). Un capo-ultra ha detto: "Questi dirigenti sono marci e marciranno". Alle 14, dopo il lancio di un paio di fumogeni, l'assembramento si è sciolto. Questa non era la prima volta che quest'anno gli ultras manifestavano. Già in precedenza c'erano state iniziative e manifestazioni. La prima in ordine cronologico, nel 2003, è stata quella contro il decreto spalma-debiti. Tale decreto, convertito in legge dal Senato il 18 febbraio scorso, consente ai clubs di "A" e "B" di spalmare in 10 anni le perdite dovute alla svalutazione del parco giocatori. La risposta delle curve è stata compatta, con l'esposizione dello striscione **"A voi i soldi, a noi la repressione"**. Poi, favorita dai fatti di Torino-Milan del 23 febbraio, è stata approvata, da parte del governo, la legge speciale, al limite della costituzionalità, che prevede l'estensione della flagranza di reato a 36 ore dal fatto, sulla base di filmati e fotografie. In risposta a tale legge, e alle diffide che spesso vengono distribuite arbitrariamente e non fanno altro che accrescere la tensione tra ragazzi e forze dell'ordine, gli ultras hanno risposto con l'iniziativa, molto ben riuscita, attuata il 19 aprile, cioè lo sciopero del tifo per i primi 15 minuti, con esposto lo striscione **"Come ci vorrebbero"** e, allo scoccare del 15', fine dello sciopero, come se la gara iniziasse in quel momento, con la consueta accensione di fumogeni e l'esposizione della significativa scritta **"Come siamo e saremo sempre"**. Una manifestazione importante si è svolta venerdì 4 aprile a Roma, anticipata da diverse polemiche, organizzata dagli ultras della capitale, alla quale hanno aderito diverse tifoserie. Lo scopo era quello di protestare contro il calcio moderno, le autorità giudiziarie e politiche, che vedono solo il lato cattivo degli ultras, distribuendo arresti e diffide con troppa superficialità. Il corteo, composto da circa 5000 persone, si è mosso da Piazzale Clodio munito di bandiere, sciarpe, stendardi e striscioni, che recitavano slogan come **"Libertà per gli ultras"**, **"No alla repressione, no al vostro calcio!"**, **"Mafia, clandestini e pedofilia questo tollera la nostra polizia"**. Uno dei numerosi cori scanditi durante il corteo, che è arrivato al piazzale antistante lo stadio Olimpico, dove ci sono stati alcuni interventi di capi-ultra, era **"Fuori gli ultras dalle galere, dentro i ministri e i servi di potere"**. Ma la manifestazione di gran lunga più importante del 2003 è stata quella svoltasi a Milano lo scorso 22 giugno, in una città deserta e assolata, a cui hanno partecipato 5000 ultras provenienti da tutta Italia (presente anche una delegazione di empolesi), ed anche dall'estero, in rappresentanza di 72 tifoserie, circa 110 gruppi. Alcune tifoserie erano presenti compatte con tutti i gruppi della curva. Tra gli striscioni più significativi ricordiamo **"Divisi nella passione...uniti nella repressione"** e **"Le leggi speciali non ci spaventano, il vostro calcio sì!"**. Un corteo pacifico, corretto, in cui non c'è stata la benché minima violenza, seppure fossero spalla a spalla tifoserie storicamente nemiche. Tutto questo per dire Basta! BASTA col calcio moderno, BASTA con leggi al limite della costituzionalità. Per una legge equa e giusta, che garantisca quei diritti che come cittadini ci spettano (**"LIBERO CITTADINO? NO ULTRA"**). Per dire BASTA alla militarizzazione eccessiva negli stadi, che non fa altro che esasperare i rapporti tifoso-polizia, BASTA con arresti e diffide sommarie. BASTA con un certo tipo d'informazione che si mostra troppo spesso succube dei poteri forti e cieca di fronti ai veri mali del calcio, finendo per scagliarsi sempre contro il tifo organizzato, che molte volte è il minore dei mali, e non il maggiore come i mass-media vogliono far credere ai comuni cittadini. BASTA a dannose e inefficienti misure come il divieto di vendita dei biglietti del settore ospiti prima della partita e l'abolizione dei treni speciali. **"BASTA con miliardi, sponsor, televisioni, il calcio è del popolo e non dei padroni"**, come recitava uno striscione delle Brigate esposto in Empoli-Juve dello scorso anno, BASTA con un sistema calcio impegnato ad allontanare il tifoso dallo stadio, teso ad eliminare il fenomeno ultras, che pensa solo a guadagnare più soldi con le Pay-tv, BASTA con il calendario spalmato, RDATECI LA SOLITA DOMENICA, tutte le partite alla stessa ora. Basta anticipi e posticipi, con le partite giocate alle 20,30 a gennaio, con tutto quello che comporta (freddo, nebbia, ecc.), e alle 15 di giugno. BASTA con la repressione, dura e esagerata, attuata nei confronti di noi ultras! BASTA con l'omologazione di noi tifosi. BASTA con l'ingiustificato caro-prezzi, coi biglietti a 20 Euro (quando va bene) per settori ospiti che spesso sono delle vere e proprie "gabbie". BASTA con le maglie multicolori che sono un insulto alla tradizione. Da ricordare l'iniziativa, di alcune settimane fa, degli Ultras di Pisa, che hanno attaccato in vetta alla Torre lo striscione **"DIAMO UN CALCIO A QUESTO CALCIO"** e l'esposizione in Italia-Galles di sabato scorso a San Siro dello striscione **"Stop al calcio business. Basta pay tv"**. Inoltre ricordiamo, in prima linea contro il calcio moderno, le tifoserie di: Ternana (**"+diffidate + resisteremo, non ci avrete mai"**), Atalanta, Brescia (splendido il bandierone copricurva **"Odio la pay-tv"** esposto l'anno scorso), Parma, Milan, Empoli (oltre allo striscione sopracitato, ricordiamo **"Boicottate Stream-Telepiù"**), Roma, Ancona, Venezia, Vicenza, Salernitana (**"Odio eterno al calcio moderno"**), Sampdoria e... ci scusiamo se ne abbiamo dimenticata qualcuna!

REGGINA

Gruppo principale: Boys

Altri Gruppi: Cucn, Irriducibili, Nuova Guardia, Ultras Gebbione, Rsh, Nucleo Gioia Tauro, Ultras Fiumara, Kassariati, Commando Villa S.Giovanni

Sito Internet: www.tifoamaranto.com

Politica: Destroidi

Settore: Curva Sud

Gemellaggi: Salernitana, Bari

Amicizie: Milan, Roma, Torino (a titolo personale), Ascoli, Latina, Ravenna, Locri

Rivalità: Messina, Cosenza, Catania, Palermo, Verona, Juventus, Napoli, Atalanta, Ternana, Sampdoria, Crotone

Curiosità: La nascita del primo vero gruppo ultras a Reggio risale al 1979, con la fondazione dei Warriors, presto affiancati dai Position Fighters. Entrambi i gruppi si posizionano in Curva Catania (così chiamata in quanto originariamente destinata ad accogliere i tifosi etnei, in occasione dei sentitissimi derby), dove risiederanno fino al 1982, quando gran parte degli esponenti dei due gruppi confluiscono nel neonato Cucn, acronimo di Commando Ultras Curva Nord, il gruppo ad oggi più anziano della tifoseria amaranto. Il gruppo, il cui primo striscione copre tutta la curva, si caratterizza per la compattezza e per una marcata ideologia di destra. I primi anni '80 sono davvero bui, con la squadra che fa capolino fra C1 e C2, ma ciò non arresta l'evoluzione della curva. Nell'86, infatti, nascono i Boys, che attraverso una rapida ascesa assumeranno, dopo qualche anno, il timone della curva, posizionandosi al centro di essa. Nel corso delle stagioni nascono altre sigle, come Warriors ed Eagles, gruppi satellite del Cucn, che all'epoca manteneva ancora la leadership del tifo amaranto. Nel 1988, anno da ricordare per la promozione in B, conseguita a Perugia davanti a 18mila reggini, nascono gli Irriducibili, che da allora contribuiranno incessantemente alla crescita del tifo amaranto. L'anno seguente 25000 reggini invadono Pescara per un nuovo spareggio, contro la Cremonese, stavolta per la Serie A, che vedono sfumarsi ai calci di rigore. Nel '90 nascono gli Oltranzisti, zoccolo duro del Cucn. Nel '93 nascono Ultras Gebbione, che prendono il nome dal quartiere da cui provengono, e Nuova Guardia, nonostante il ritorno in C1 e la dura contestazione alla società. Nel '95 la squadra calabrese riapproda in Serie B, per rimanervi fino al '99, quando il popolo amaranto, per la trasferta di Torino, organizza un vero e proprio esodo, con 10000 reggini che festeggiano, insieme ai gemellati torinisti anch'essi promossi, la prima e storica promozione in Serie A. Da segnalare inoltre il Lonsgroup, gruppo satellite del Cucn e costretto a sciogliersi, nato nel '97 e caratterizzato da uno stile tipicamente casual. Splendida la coreografia allestita in occasione di Reggina-Samp del 30 agosto scorso (prima giornata), con cartoncini gialli che formavano la scritta "**1914**", anno di nascita della Reggina Calcio, su cui campeggiava lo striscione "**89 anni...e ci fai godere ancora!**". Sulle magliette dei giocatori, al posto dello sponsor, c'era stampato "Reggio è passione". All'inizio del 2° tempo ricordata la prematura scomparsa di un ultras, con gli striscioni "**Al cielo amaranto si è aggiunta una nuova stella**" e "**Ti seguirò dal cielo. Michele**". Purtroppo si sono registrati incidenti, fuori e dentro lo stadio. Secondo fonti attendibili, i doriani, fatti entrare due alla volta come vuole la polizia, stanno appendendo gli striscioni, quando all'improvviso arrivano sotto il settore ospiti 10-15 reggini. Uno di loro con uno scatto riesce a strappare lo striscione Hell's Angels da trasferta, il primo ad essere stato appeso, anche se non tutto, rimanendo con la sola scritta "Hell's". In campo non c'era neanche un poliziotto e, a quel punto, è facile per i reggini entrare nel settore ospiti, dove i doriani, che portano in salvo gli altri striscioni, sono pochi e impreparati e chiamano a raccolta gli altri che ancora devono entrare. Qualcuno riesce a sfondare e ne nasce una rissa, a base di cinghie e aste di bandiere, che la polizia riesce poco dopo a sedare, dove, così sembra, i doriani hanno la peggio. Quest'ultimi, però, reagiscono entrando sul terreno di gioco e dirigendosi verso i reggini, ma vengono fermati dalla polizia. I reggini presenti a Bergamo allo spareggio-salvezza di ritorno, del 1° giugno scorso, dopo aver atteso sotto pioggia e grandine, per diversi minuti, la decisione dell'arbitro Collina di rinviare la gara al giorno dopo, hanno affrontato la notte in una palestra, inzuppati d'acqua, mangiando ciò che l'Atalanta, la Reggina e la prefettura di Bergamo si premuravano di fargli avere. Scontri coi bergamaschi nel pre e dopogara. Sembra che i reggini (una decina) abbiano subito un'imboscata da parte di una ventina di atalantini, coperti da passamontagna, con bastoni e catene, e quì lo scontro è stato inevitabile. Al termine della giornata il bilancio riportava: 5 ultras atalantini denunciati, e processati il giorno dopo, e alcuni ultras reggini feriti. Gli amaranto sono stati fatti uscire dallo stadio solo alle 22 passate, visto che fuori gli atalantini li aspettavano per cercare lo scontro. Dopo i fatti di Bergamo,

la Sud ha preso la decisione di non partecipare più a raduni e manifestazioni ultras. Nell'andata dello spareggio salvezza la Sud rinuncia per motivi scaramantici alla coreografia. Il Cucn, la cui fanzine si chiama "Tradizione Cucn", mantiene lo stesso nome anche dopo lo spostamento in Curva Sud. Lo scorso anno c'è stata una riunione, alla presenza dei responsabili di tutti i gruppi della Sud, tenutasi per discutere la linea di condotta delle nuove leve del Cucn, accusate di protagonismo, messa in discussione soprattutto dopo i fatti di Juve-Reggina, per il "facile furto" dello striscione granata "Ragazzi", posizionato sotto quello del Cucn, da parte degli juventini. Per evitare spaccature all'interno della Sud e il trasferimento del Cucn nella Nord, si è deciso di far tornare il Cucn '82 in mano ai soci fondatori. Storici i gemellaggi con Salernitana e Bari, mentre si è sciolto definitivamente, anche se restano le amicizie personali, quello coi torinisti, dopo i suddetti fatti di Torino dello scorso campionato. Spettacolare coreografia in Rg-Roma del maggio scorso: "***I nostri colori alziamo perché ti amiamo***". Altrettanto bella quella con l'Inter (sett.'02), su cui campeggia la scritta "***Fieri di questo compito...consapevoli della nostra forza***". In un'altra coreografia della scorsa stagione vi era la scritta: "***Noi degli ultrà vogliamo restare in A...per questi colori, per questa città!***". -In Rg-Piacenza (dic.'02), il Cucn, in occasione del ventennale, espone lo striscione "***1982-2002, fieri militanti***".

Il nostro giudizio: Tifoseria passionale, calorosa, sanguigna, visceralmente attaccata ai colori, di sicuro fra le migliori del panorama ultras italiano. Il tifo risulta possente, compatto, straripante, effervescente, rendendo il Granillo una bolgia, uno degli stadi più ostici della A per il suo "ambiente". La curva si distingue per l'originalità dei cori, per i battimani e per le coreografie. La presenza in trasferta è più che buona: alcune trasferte sono delle vere e proprie invasioni. C'è comunque da registrare un calo di entusiasmo rispetto a qualche anno fa, visto che la Serie A non è più una novità, riscontrabile anche nella diminuzione degli abbonati: solo, si fa per dire, 18400 quest'anno, contro i circa 23000 dell'anno scorso. Sempre tanti, però, se si considera il bacino di utenza non grande e la capienza dello stadio (27500 posti).

1ª Giornata 31/08/2003 JUVENTUS – EMPOLI 5-1 Del Piero / Del Piero/ Trezeguet / Trezeguet
Di Vaio (r) / DI NATALE

Finalmente, dopo un'intera estate passata fra scandali di ripescaggi, fidejussioni false, decreti ministeriali e tribunali, il mondo del calcio decide di ripartire e finalmente il calcio giocato riparte. La prima trasferta dell'anno si presenta subito proibitiva, in casa dei campioni dell'Italia della Juventus. Ci presentiamo a Torino con 6 pullman e molte auto di circa 450 empolesi al seguito. All'arrivo a Torino veniamo scortati dalla polizia... fino alla curva Scirea, infatti ad un certo punto siamo costretti a tornare indietro verso il parcheggio del nostro settore. Nel frattempo notiamo un nutrito gruppo di juventini che si dirige in blocco verso la curva bianconera; inizialmente possiamo pensare che siano ad aspettare noi, invece non è così dato che non ci considerano minimamente. In settimana era stato deciso dalle tifoserie aderenti al Movimento Ultras presenti alla riunione tenutasi a Reggio Emilia, di appendere uno striscione di protesta contro il calcio moderno con scritto "***Questo calcio ci fa Sky-fo***". Questo striscione non è stato appeso perché al controllo all'ingresso ha iniziato a rovinarsi a contatto con il sole per una sorta di reazione chimica. Dieci minuti prima della partita il gruppetto che avevamo visto fuori dallo stadio entra di nuovo deciso e compatto stavolta in curva Maratona, quella accanto alla nostra, probabilmente per poter movimentare un po' il tifo, senza esibire però alcuno striscione. Comunque sin dall'inizio della partita cantiamo ininterrottamente presentandoci anche bene con nuovi cori. L'Empoli gioca bene, mette sotto la Juve sfiorando il vantaggio. Peccato che esattamente trenta secondi dopo l'occasione più pericolosa la Juventus trovi il gol con Del Piero. Una mazzata tremenda ma noi non ci scoraggiamo e cantiamo ancora di più. Troviamo inaspettate forze vedendo un Empoli che continua a giocare bene e fino alla fine del primo tempo pressare rischiando più volte il pareggio ma la palla sembra non voler entrare. Siamo fiduciosi per il secondo tempo. Invece, nella ripresa, avviene il tracollo: l'Empoli è irriconoscibile, becca altri quattro gol senza nemmeno dare l'impressione di essere in campo. Sul 4-0 ci accendiamo improvvisamente e sono cori continui e bandiere al vento. Sicuramente ci siamo fatti notare dai gobbi che non hanno quasi mai cantato per tutta la partita (come al solito); solo qualche coro di quelli brevi dopo i gol. Di magra consolazione il gol della bandiera di Di Natale. Nonostante la sconfitta chiamiamo a gran voce i giocatori sotto la curva: inizialmente sembrano andarsene, poi invece si limitano ad un saluto da lontano. Prima di uscire notiamo ancora una volta quel gruppetto di prima che resta nuovamente compatto nella curva vuota a farci qualche coro fascista e poi se ne vanno nuovamente muovendosi tutti insieme. Di sicuro un esempio di coesione. Da sottolineare la presenza allo stadio di Daniele di Biella e Massimo di Milano. A loro auguriamo una presenza come quella dello scorso campionato. Tanto di cappello anche per Mirco "cannoli azzurri", tifoso azzurro giunto direttamente da Palermo.